

Lampedusa scoppia, la Lamorgese farnetica di «corridoi umanitari»

Oltre 1.600 clandestini dove ce ne stanno 350. Si sveglia Mattarella: «Fermiamoli prima»

di **FABIO AMENDOLARA**

■ L'apostolato avviato dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese per propagandare la sua visione di accoglienza ora si compone di un nuovo tassello, quello dei corridoi umanitari, vie d'ingresso sicure e legali per immigrati che devono avere precise caratteristiche: donne sole con bambini, vittime del traffico di essere umani, anziani, persone con (...)

segue a pagina 13

Lampedusa sfinita: 1.600 africani La Lamorgese si fa un film tutto suo

Sbarchi continui, ci sono 350 posti ma il quadruplo di clandestini. Da quattro giorni manca l'acqua e nessuno ritira l'immondizia. Il ministro blatera di «corridoi umanitari». Mattarella: «Fermiamoli prima che salpino»

Segue dalla prima pagina

di **FABIO AMENDOLARA**



(...) disabilità o con patologie, oppure persone segnalate da organizzazioni umanitarie quali l'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati. «È la strada corretta», pontifica Lamorgese, «anche perché aiuta l'inclusione e l'integrazione». E rivendica: «Abbiamo lavorato molto su questo». La platea alla quale ha rappresentato questa realtà è quella di «Immigrazione, integrazione e futuro», evento promosso l'altro giorno dall'ambasciata d'Italia alla Santa Sede. Nel paese reale, invece, la faccenda presenta sviluppi diametralmente opposti. Gli stranieri non arrivano tramite i corridoi umanitari ma con i taxi del mare sotto le insegne delle Ong e con un'infinità di barchini lanciati nel Mediterra-

neo dai trafficanti di esseri umani.

Ieri l'hotspot di Lampedusa è tornato a numeri da record: 1.639 ospiti stipati in una struttura che può contenerne al massimo 350. L'assalto è cominciato la scorsa notte con tre barchini arrivati quasi contemporaneamente. In totale trasportavano 37 passeggeri. Il primo - con 24 persone provenienti da Bangladesh, Egitto, Sudan ed Eritrea - è stato intercettato da una motovedetta della Guardia di finanza a sette miglia dal porto di Lampedusa. L'imbarcazione di sei metri era partita da Abu Kammash in Libia. Sette i sedicenti siriani, fra cui una donna, che sono stati invece bloccati dai finanzieri sul lungomare Luigi Rizzo dopo l'approdo della carretta salpata da Tripoli e spiaggiata a Cala Spugne. A tre miglia dal porto, sempre le Fiamme gialle hanno infine intercettato un gommone partito da Mahdia (Tunisia) con sei tunisini a bordo.

Altri 50 tunisini sono giunti con il quarto sbarco dalla mezzanotte. L'imbarcazione di 12 metri, partita da Sfax, è stata intercettata a sole due miglia e mezzo dalla costa da una motovedetta della Guardia di finanza. Nel corso della giornata di ieri, in fine, sono andati a buon fine due nuovi sbarchi, con l'arrivo di altri 173 clandestini.

«La situazione igienico-sanitaria, con oltre 1.600 persone all'interno dell'hotspot, è allarmante», ha detto il neo sindaco di Lampedusa e Linoisa **Filippo Mannino**, che è in costante contatto con la Prefettura di Agrigento e il ministero dell'Interno per sollecitare i trasferimenti. Che però vanno a rilento. «Sono in attesa di una conferma», spiega Mannino, «ma in giornata dovrebbe arrivare la nave Diciotti che caricherà un gran numero di migranti e, di fatto, alleggerirà la struttura di contrada Imbriacola». I centri d'accoglienza straordinaria

siciliani già scoppiano. E Lamorgese aveva cominciato già un mese fa a spedire per l'Italia bus carichi di stranieri da espellere. Ora si ritrova pure le chiese evangeliche in Italia a contrastarla nella narrazione: Mediterranean Hope, il progetto sulle migrazioni della Federazione delle chiese evangeliche che chiede «un'accoglienza degna, trasferimenti rapidi e vie legali di accesso». Anche la Ong denuncia la presenza eccessiva di immigrati ammassati a Lampedusa: «Ci sono circa 1.500 persone per una capienza complessiva di 350 posti». Dal sindacato di polizia Coisp arriva l'ennesimo grido d'allarme: «La situazione nell'hotspot ormai da giorni è totalmente fuori controllo», racconta alla Verità il segretario generale **Domenico Pianese**. «Manca l'acqua da quattro giorni, la spazzatura è ovunque e non viene ritirata, il percolato invade le stradine del centro di accoglienza», rac-

conta il sindacalista. I poli-
ziotti sono sottoposti a un la-
voro massacrante: «In tutto
questo», spiega **Pianese**, «l'at-
tività di vigilanza è affidata a
tre squadre di agenti, appena
30 uomini in tutto (il rapporto
è di uno a 40) costretti a turni
di 14-16 ore consecutive e a
condizioni di lavoro inaccet-
tabili. Senza una politica mi-
gratoria efficace e concreta
nelle prossime settimane ri-
schiamo di soccombere: l'au-
mento delle tensioni in Libia e
la crisi alimentare derivante
dalla situazione geopolitica
internazionale rischiano se-

riamente di compromettere il
sistema-Paese per tutto ciò
che concerne i flussi migrato-
ri. Siamo seduti su una polve-
riera pronta a esplodere».

Il tema è politico: «Affet-
tuosa solidarietà al sindaco di
Lampedusa e ai suoi concitta-
dini, letteralmente travolti
dagli sbarchi. Siamo sicuri
che dopo le parole del presi-
dente **Draghi** («siamo al limi-
te») il ministro dell'Interno fa-
rà finalmente qualcosa. Pre-
sto sarò sull'isola», annuncia
il leader della Lega **Matteo Sal-
vini**. Esprimono preoccupa-
zione anche da Forza Italia:

«Gli sbarchi delle ultime ore
(siamo ad oltre 30.000 arrivi
dall'inizio dell'anno)», chiosa
Anna Maria Bernini, «dimo-
strano che l'emergenza esis-
te, come Forza Italia sostiene
da tempo, e chi lo nega fa solo
finta di ignorare la realtà». **Mente il presidente della Re-
pubblica Sergio Mattarella**
introduce il tema degli aiuti
nelle nazioni di partenza: «Il
presidente zambiano ha detto
a Strasburgo che "serve l'a-
pertura di canali formali per
arrestare il problema dei mi-
granti alla fonte lavorando in-
sieme, nella convinzione che

non sia salutare respingere le
persone sulle navi una volta
che hanno avuto accesso nei
vostri Paesi mentre è possibi-
le evitare questo in anticipo,
in modo proattivo". Io sotto-
scrivo queste parole», dichia-
ra il capo dello Stato.

Nel frattempo una delle set-
te navi di Ong approdate nei
giorni scorsi in Italia, la **Geo
Barents**, è tornata in mare e ha
già fatto un primo carico: 90
passeggeri a fronte di quattro
diverse operazioni di recupe-
ro. E presto punterà ancora
verso l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

